

Ancora in frenata il consumo di latte Perso un altro 7%

Il rapporto annuale curato da Smea e Università Cattolica
In controtendenza Grana Padano e Parmigiano Reggiano

Presentato il report del mercato del latte 2016. L'analisi, realizzata da Smea, Alta scuola di management ed economia agro-alimentare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona, è costruita sui dati del 2015 fino al maggio 2016. Calano, per il secondo anno consecutivo i consumi domestici delle famiglie. Nel 2015 i consumi domestici di prodotti lattiero-caseari, secondo la banca dati ACNielsen, ammontano a poco più di 10,4 miliardi di euro, con un calo del 3,2% su base annua, calo che segue il -1,8% registrato sempre su base annua, nel 2014. La flessione del valore degli acquisti registrata nel 2015 è imputabile ad un calo contemporaneo sia in termini di volumi (-1,9%), che di valori medi unitari (-1,3%), mentre quella dell'anno precedente dipende in modo esclusivo dal crollo delle quantità ac-

quistate (-2,6%), visto che contemporaneamente i prezzi evidenziano una leggera crescita (+0,8%).

A livello di singoli prodotti, si registra una situazione piuttosto differenziata. In controtendenza alcuni prodotti, come lo yogurt (+1,2% in quantità e +0,9% in valore). Calano invece, sia in valore che in quantità gli acquisti di formaggi semidura (-3,3% e -3,7% in volume rispettivamente), ma anche il latte fresco e il latte Uht (-7,4% e -0,4% rispettivamente). Aumenta invece la vendita dei due più importanti formaggi Dop, il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano.

Questo crollo dei consumi, unito alla sempre più scarsa redditività del settore (il red-

dito netto per ora di lavoro è passato da 11,67 a 10,18 euro all'ora di lavoro familiare), porta da un lato l'abbandono degli allevamenti, dall'altro un aumento delle dimensioni medie. Secondo le stime dell'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici su dati Istat, in soli tre anni sarebbero scomparse circa diecimila allevamenti da latte in Italia, con una accelerazione rispetto ai periodi precedenti.

Insieme alle strutture cala anche il patrimonio delle vacche da latte che perderebbe circa 80 mila bovine (4,9%) in tre anni, mentre nei dieci anni precedenti (tra i due censimenti) aveva perso circa 172 mila capi (9,7%). La dimensione media della stalla da latte italiana si attesta sopra le 37 vacche, con sei capi in più rispetto al dato dell'ultimo censimento e undici in più rispetto alla rileva-

zione di dieci anni prima.

Capitolo interessante quello delle scorte di latte scremato in polvere nella Unione Europea, che rappresentano lo specchio della situazione del mercato; lo stoccaggio di questo prodotto infatti serve a gestire le eventuali eccedenze sul mercato mondiale ed calmierare le speculazioni al ribasso sulle quotazioni del latte. Le giacenze pubbliche di latte scremato in polvere, dopo essere arrivate a zero in agosto del 2012, vi sono rimaste fino a giugno del 2015, quando hanno poi ripreso a galoppare fino a raggiungere un nuovo record nell'estate del 2016, quando in settembre hanno segnato quota 355 milioni di tonnellate. In Italia, si consumano quasi centomila tonnellate di polvere di latte di cui oltre il 90 per cento proviene dall'estero.

Davide Dalai

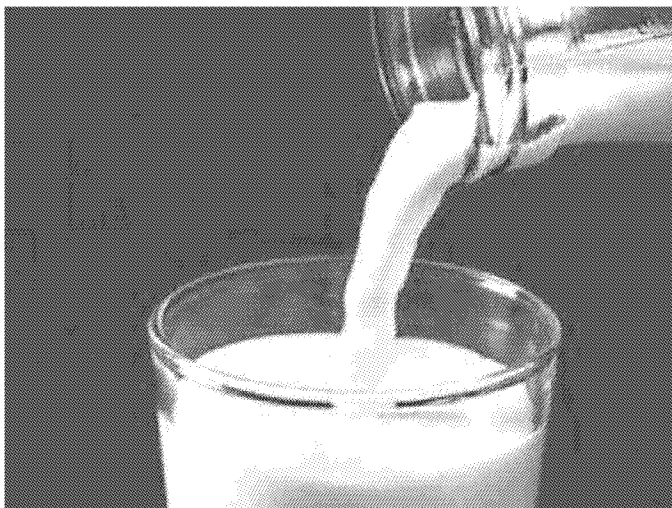


Focus sul settore con Clal.it: appuntamento al Consorzio Virgilio



Incontro sulla sostenibilità della filiera lattiero-casearia organizzato da Teseo, marchio di Clal, che analizza il mercato lattiero caseario e ne interpreta andamento e tendenze. Mercoledì prossimo produttori di latte, trasformatori, Consorzi di tutela e grande distribuzione, si troveranno al Consorzio Virgilio in viale della Favorita. Dopo l'introduzione di Angelo Rossi e il saluto di Paolo Carra, presidente del Consorzio, verranno

presentate le buone pratiche di sostenibilità applicate da Consorzio Virgilio, Fattorie Osella, Latteria Plac e da Trentingrana. L'esperto di economia circolare Andrea Di Stefano illustrerà il ruolo della biochimica nell'innovazione delle filiere agroalimentari. Successivamente si aprirà il dibattito, nel quale i partecipanti saranno chiamati a portare idee e opinioni sui temi trattati. L'assessore regionale Gianni Fava chiuderà i lavori.



» Continua la riduzione del numero di aziende che allevano bovini: diecimila in meno negli ultimi tre anni
Dimensione media delle stalle: da 31 a 37 capi

La sofferenza del lattiero caseario nei numeri del rapporto Smea

COSÌ LE ALTRE PIAZZE

SUINI 30 KG peso vivo (euro/kg)	Mo scottono, vitelloni	inv.	FORMAGGI (euro/kg)	
Milano, Cremona	+0,03		Parmig. 12 mesi Pr, Mo, Re	-0,05
Modena	+0,035		Parmig. 12 mesi Mi	inv.
Reggio Emilia	+0,04		Parmig. 18 e oltre Pr, Re, Mo	-0,05
SUINI 156-176 KG (euro/kg)	Granoturco Verona	inv.	Parmig. 18 e oltre Mi	inv.
Milano	non quotato	+1,00	Grana 9 mesi Bs, Verona	0,10
Mo, Re, Cr	Orzo Vr	non quotato	Grana 9 mesi Milano, Cremona	-0,05
BOVINI peso morto (euro/kg)	Orzo Mi, Cr	inv.		
Modena vacche	Soia Vr, Mi	+5,00		
	Soia Cremona	+3,00		

Fonte: Borsa Merci Mantova

CHI SALE



SUINI E CEREALI

■ ■ Suini e cereali in risalita sulle piazze di riferimento: bene capi pesanti e suinetti, al rialzo granoturco e soia. Settimana ok anche per i bovini.

CHI SCENDE



FORMAGGI

■ ■ Non si ferma il calo delle quotazioni delle Dop: sia il Grana Padano che il Parmigiano Reggiano cedono tra i 5 e i 10 centesimi.